



Givin'Around Clean Water Suguta

La campagna di raccolta fondi pensata per contribuire direttamente al miglioramento delle condizioni igieniche degli studenti e studentesse di Suguta, Kenya.

Presentazione

Sono Bianca, ragazza di 24 anni da poco laureata in Sviluppo economico, cooperazione internazionale socio-sanitaria e gestione dei conflitti presso l'università di Firenze.

Dopo un viaggio in Bosnia ed Erzegovina mi sono appassionata al mondo della cooperazione, motivo per il quale scelsi di iscrivermi all'Università. Grazie ai corsi seguiti e alle materie studiate, l'interesse e la passione sono aumentate di anno in anno volendo fare di ciò un lavoro. Uscita dalla triennale avevo il forte desiderio di partire sia per realizzare il sogno che ho da quando sono piccola sia per mettere in pratica quanto studiato e mettermi in gioco sia dal punto di vista personale che professionale. Il 26 luglio sono partita con Plannin'Around verso Moshi, cittadina alle falde del Kilimangiaro, in Tanzania e dopo un mese, con un bus scassato ho attraversato il confine verso una nuova meta: Suguta Marmar, in Kenya. In entrambi i contesti, ho realizzato il mio progetto di volontariato " Strumenti e metodologie per migliorare le soft skills degli studenti della scuola primaria", sia nella Mawella Primary School di Moshi che nella Consolata Primary School di Suguta.

E' proprio su quest'ultima che voglio adesso concentrare la vostra attenzione.



Il contesto d'intervento e la missione

Il villaggio di Suguta Marmar, si trova alle porte della contea samburu, a circa 1900 m di quota in una zona ricca di altopiani, nei pressi del Mugie National Park. Il suo centro è costruito dalla strada principale per il Kenya settentrionale, che attraversa tutto il villaggio. Lungo questa strada si trovano piccole e spartane attività commerciali, come botteghe di alimentari, macellerie e negozi di vestiti. Si trovano anche costruzioni in muratura, baracche di legno o realizzate con altri materiali improvvisati nonché manyatte, ovvero case tradizionali in legno, paglia e fango essiccati, a volte rivestite di cocci o pietre. Una volta all'interno del villaggio si trovano la chiesa, il campetto da basket, la nursery, così come la scuola primaria, la sala giovani, mense e dormitori. Poco distante da queste strutture, sorge anche il Child Girl Rescue Centre, dalla quale in poi inizia la natura selvaggia.

Le criticità riscontrate in questa realtà sono molte, dall'uso di droghe e stupefacenti al consumo di alcool, anche tra giovani. A ciò è da sommare la forte cultura tribale, caratterizzante e tramandata con orgoglio di generazione in generazione. I Samburu sono generalmente un popolo pacifico e dedito alla pastorizia, che comprendono molto bene l'importanza di migliorare, imparare, educare le nuove generazioni, anche alla conoscenza del mondo esterno.

Anche i problemi ambientali sono fattore di forti criticità. La regione settentrionale del Kenya già presenta un clima difficile di per sé, il cambiamento climatico sta



però peggiorando drasticamente la situazione, soprattutto dal punto di vista di disponibilità idrica. La forte carenza di precipitazioni, aggravatasi enormemente negli ultimi anni e destinata a peggiorare ancora di più, sta causando sempre più spesso lunghi periodi di siccità che richiedono un grande sforzo collettivo in termini di bestiame da sacrificare, raccolti a cui rinunciare ed un generale impoverimento delle condizioni di vita.

L'area di Suguta però, che è vicina ad un corso d'acqua e relativamente servita da forze dell'ordine e trasporti commerciali, presenta una resilienza maggiore a questo problema rispetto ad altre realtà più remote.

In generale, il lavoro svolto dalla diocesi ecclesiastica dei preti missionari dell'ordine della Consolata ricopre un ruolo fondamentale, garantendo servizi primari alla comunità quali educazione scolastica, alimentazione ed assistenza sanitaria.

La Consolata Primary School è la scuola primaria del villaggio di Suguta. E' divisa in nursery, quello che in Italia è l'asilo e standards, ovvero classi elementari e medie. Si contano 3 classi per la nursery e 8 classi per le standards, con una media di circa 50 alunni per classe, per un totale di almeno 552 alunni/e che hanno dai 3 ai 15 anni, gestiti e seguiti da 9 insegnanti. La maggior parte degli studenti, soprattutto quelli che provengono dai villaggi più lontani, vivono all'interno della scuola, ci sono infatti dei dormitori sia maschili che femminili. La motivazione che porta questi bambini e bambine a stare lontani da casa è che tale scuola è una delle più apprezzate della regione e, più in generale perché l'ambiente scolastico, come tutta la parrocchia, costituisce un ambiente sicuro per i giovani della zona. La parrocchia di Suguta fa il massimo per garantire a quanti più bambini l'accesso a scuola garantendo loro educazione di qualità, però, nonostante alcuni lavori di ristrutturazione fatti di recente nella scuola, problematiche sostanziali e strutturali permangono.

Primo fra tutti sono le condizioni dei 2 bagni, uno per i maschi e l'altro per le femmine presenti nella scuola. I bagni sono da considerarsi come piccolissime stanze (8 per i maschi e 8 per le femmine) con un buco al centro. Non ci sono reti fognarie o altri sistemi che permettono il defluire dei rifiuti organici, pertanto una volta che le fosse contenitive create sotto terra si riempiono il processo di



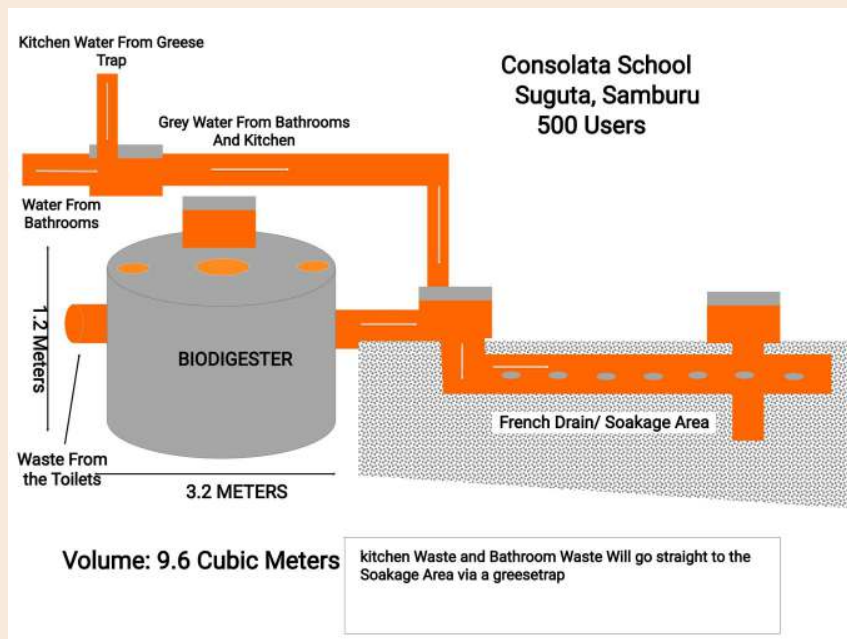
smaltimento è obbligatorio, ma questo è lungo e costoso. Quando le fosse si riempiono si usa il bagno di fianco fino a che è accessibile, altrimenti il muro esterno diventa l'orinatoio per i maschi mentre le ragazze non hanno molte altre possibilità.

Un'altra problematica riscontrata riguarda per lo più le ragazze della scuola. Dietro ai dormitori di quest' ultime vi è una fossa a cielo aperto di acque reflue che provengono dalle docce. Queste acque ristagnanti sono pericolose in quanto attirano molti mosquitos ed altri insetti, di conseguenza, il rischio di ammalarsi è sempre più alto.

L'acquisto di un biodigestore è la soluzione. I biodigestori sono strutture in cemento, metallo o plastica appositamente progettate che forniscono ambienti anaerobici in cui la materia organica viene scomposta in fanghi, acqua e gas (vedi foto sottostante). I biodigestori sono costruiti per scopi diversi. Alcuni biodigestori sono realizzati per gestire i rifiuti domestici provenienti da cucina, bagni e servizi igienici. Altri sono realizzati per gestire le acque reflue prodotte da locali domestici o commerciali, nonché da istituzioni che producono grandi quantità di rifiuti organici, come fabbriche agricole, scuole e carceri. Altri biodigestori sono realizzati per sostituire le tradizionali latrine a fossa. Altri ancora sono realizzati allo scopo di generare biogas che viene poi utilizzato per l'illuminazione e il riscaldamento.

In questo caso, il biodigestore verrà installato per gestire i rifiuti organici o biodegradabili generati dalla scuola, invece di trasportare gli stessi rifiuti per scaricarli altrove. La maggior parte di questi rifiuti viene generata nelle cucine e nei servizi igienici. Questi rifiuti possono essere sia in forma solida che liquida.

Struttura impianto Biodigestore



I biodigestori ben progettati decompongono i rifiuti, riducendo quelli solidi per oltre il 90%. Questo tipo di biodigestore scompone i componenti organici delle acque reflue e poi separa i solidi rimanenti con l'acqua. L'acqua viene poi ulteriormente pulita e infine trattata per eliminare tutti gli agenti patogeni presenti. Il risultato finale è un'acqua riciclabile che può essere utilizzata per la pulizia e l'irrigazione.

La maggior parte delle persone che smaltiscono separatamente i propri rifiuti solidi e liquidi, soprattutto quelle che vivono in aree in cui i governi locali non hanno predisposto sistemi fognari, hanno difficoltà a liberarsi delle acque reflue. Nella maggior parte dei casi, si costruiscono fosse settiche tradizionali che devono essere svuotate regolarmente a pagamento. Altri si limitano a smaltire le acque reflue all'aperto, inquinando l'ambiente e creando il rischio di diffusione di malattie trasmesse dall'acqua.

L'installazione del biodigestore è la soluzione più efficace per migliorare le condizioni dei bagni e del dormitorio delle ragazze.

Come si può aiutare?

Facendo una donazione a questa campagna potremmo acquistare il biodigestore e creare un sistema di tubazioni che colleghi la fossa esterna delle acque reflue



GIVIN'AROUND ♥
Donare per credere

che si trovano dietro il dormitorio femminile con l'impianto, adatto allo smaltimento. Data la duplice azione del biodigestore, ovvero quella di smaltimento e generazione dell'acqua per pulizia ed irrigazione, si potrà continuare ad annaffiare l'orto ed avere acqua anche nelle settimane/mesi di siccità. Dall'orto provengono i prodotti utilizzati per i pasti garantiti a scuola, di conseguenza, con un solo impianto si può garantire un futuro più pulito e sano ai giovani studenti della Consolata Primary School.

Senza il tuo aiuto più di 500 bambini e bambine continueranno a vivere in condizioni poco dignitose, pericolose per la loro salute.

Dona ora nel form che trovi qui accanto.

La Fundraiser



Ti ringrazio di cuore per il tuo aiuto ♥